

LA NUOVA

# BUSSOLA



# QUOTIDIANA

Direttore Riccardo Cascioli

FATTI PER LA VERITÀ

26\_07\_2025

**Elisa Gestri**



*Niente di nuovo sotto il sole*, titola il quotidiano francofono *L'Orient - Le Jour* riferendosi alla partenza dal Libano dell'inviaio degli Stati Uniti, Tom Barrack. L'emissario non ha infatti concluso granché: ha però comunicato chiaramente alle istituzioni libanesi che gli

Stati Uniti non possono assicurare al Paese la loro protezione ma allo stesso tempo «non rinunceranno al Libano». Niente di nuovo, e il sole non manca, mentre l'acqua fatica a scendere dai rubinetti, quest'anno ancor di più degli anni passati. A ben guardare, però, questa estate porta con sé la novità importante del cambio di regime nella vicina Siria, che suscita grande preoccupazione in Libano.



900 metri sul livello del mare, almeno  
uccisi nei giorni scorsi nella regione di  
**milizie del nuovo governo di Hayat Tahrir**  
e alla locale Associazione Commercianti,  
uti di Suwayda: il 22 luglio i negozi sono  
tre automobili con bandiere druse  
resa surreale da una fitta nebbia (Aley è  
) *La Nuova Bussola Quotidiana* ha

incontrato Kamal Kassis, cristiano greco-ortodosso, vicepresidente della Municipalità.

Qui ad Aley viviamo insieme da sempre, dall'inizio dei tempi e ne siamo orgogliosi. C'è un'altra comunità cristiana, quella protestante anglicana. In Municipalità, ogni anno ad Aley si tiene un festival



Tutto si basa sull'interpretazione dell'islam. Com'è noto, i musulmani, oltre che al Corano, attingono alla Sunna, una raccolta di *hadith*, racconti basati su presunte voci vissute da Maometto e scritti 200 anni dopo il Corano da non arabi. Mentre nel Corano non ce n'è traccia, negli *hadith* si parla dei *quaffar*, infedeli, cioè chiunque non aderisce ad una presunta ortodossia islamica. Nel Novecento ha ripreso piede l'interpretazione integralista degli *hadith*, secondo la dottrina di Ibn Taymiyyah, giurista nato nel XIII secolo e considerato il padre del fondamentalismo islamico. Secondo questa dottrina i *quaffar* devono essere eliminati.

Esattamente a partire dalla metà degli anni Settanta, ed è questo il paradosso. L'islam contemporaneo attinge a piene mani dagli *hadith* e da Ibn Taymiyyah. Il Novecento è un secolo maledetto da questo punto di vista: con la creazione delle cellule

fondamentaliste armate, al-Qaeda, Isis, Fratelli Musulmani, sono stati spazzati via secoli di convivenza tra comunità religiose. Al-Charaa è figlio di questa involuzione dell'islam contemporaneo, ma inoltre desta interrogativi inquietanti. Per tornare alla sua domanda, è difficile capire cosa stia accadendo. Cosa ha in mente al-Charaa? Chi c'è dietro di lui? Ha realmente potere? Non lo sappiamo. Israele e Turchia lo hanno creato e ora evidentemente lo stanno manipolando, ci stanno facendo alleanze per poterlo controllare. Non dobbiamo dimenticare che Israele fa solo i suoi interessi. L'unica certezza è che in Siria ora siamo davanti a un regime teocratico, e la situazione desta paura, non solo tra le minoranze. Se i fondamentalisti non avessero *quffar* da uccidere, si ucciderebbero comunque tra di loro, e infatti è ciò che è successo in moltissime circostanze della storia, ad esempio negli anni Novanta in Algeria. Ho vissuto alcuni anni nel Paese, dove i fondamentalisti del Fronte Islamico di Salvezza, radicalizzati in Afghanistan, hanno fatto 300.000 morti tra i loro stessi fratelli. Chi uccideva gridava "Allah akbar" (Allah è il più grande), chi moriva gridava "Allah akbar". Una follia.

Qui è più difficile, perché il Libano è un Paese formato da minoranze, siamo tutti *quffar*; il problema è che siamo tutti divisi e che il nostro governo è debole e corrotto. Il presidente della Repubblica e il primo ministro sono persone ragguardevoli, il primo proviene dall'Esercito e il secondo è stato giudice e presidente del Tribunale internazionale dell'Aja, ma non possono fare nulla: il nostro Parlamento discende direttamente dalle milizie che la facevano da padrone durante la guerra civile. La verità è che le milizie continuano a governare il Paese, perseguiendo i loro interessi. A causa di questa debolezza, di questa mancanza di amore per il bene comune, chiunque viene in Libano ci domina. Prenda gli accordi del Cairo del 1969, che dettero ai palestinesi il diritto di usare il sud del Libano come testa di ponte per liberare la Palestina: il risultato è stato lo scoppio della guerra civile e la distruzione di un Paese. Allo stesso tempo il mondo occidentale è stanco del Libano e dei suoi problemi: ha provato ad aiutarci ad ogni livello, economico, finanziario, politico, ma ora è stanco. In ogni caso, se arriveremo ad una persecuzione jihadista qui in Libano, ad Aley faremo fronte comune.

È stato un grande errore. Certamente tutto è nato dall'invasione israeliana del Libano del 1982, che ha aggravato la situazione di un Paese già attraversato dalla guerra civile; ciò nondimeno è stato un errore. Chieda a chiunque qui, drusi e cristiani, e tutti diranno

la stessa cosa: è stato un grande errore.